



*Prefettura di Bergamo*  
*Ufficio territoriale del Governo*

Bergamo, data del protocollo

- E, p.c.
- Ai Sigg. Sindaci dei Comuni  
della provincia  
**LORO SEDI**
- Al Sig. Presidente della Provincia  
**BERGAMO**
- Al Sig. Dirigente dell'Ufficio Territoriale  
Regionale – U.T.R.  
**BERGAMO**
- Al Sig. Direttore di A.T.S.  
Dipartimento di Igiene e Prevenzione  
Sanitaria  
**BERGAMO**
- Al Sig. Presidente dell'Ufficio d'Ambito  
**BERGAMO**
- Al Sig. Direttore Generale del Consorzio di  
Bonifica Media Pianura Bergamasca  
**BERGAMO**
- Al Sig. Presidente della Coldiretti di  
**BERGAMO**
- Al Sig. Presidente di Uniacque  
**BERGAMO**

**Oggetto: Crisi idrica in atto.**

Come noto, la carenza di abbondanti precipitazioni registrate negli ultimi mesi su quasi tutto il territorio nazionale, in aggiunta alle previsioni meteo che preannunciano una stagione caratterizzata da alte temperature e, quindi, da prevedibili significativi consumi idrici, sta determinando un aggravamento, anche nel territorio provinciale, della crisi idrica già in atto.

Ciò ha indotto il Governo, da un lato, a prorogare lo stato di emergenza a tutto il 2023<sup>1</sup> e, dall'altro, ad istituire, presso la sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una "Cabina di

<sup>1</sup> Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2022.



*Prefettura di Bergamo*  
*Ufficio territoriale del Governo*

regia” che vede coinvolti tutti i Ministeri interessati al fine di definire, d’intesa con le Regioni e gli Enti territoriali, un piano idrico straordinario nazionale per individuare le priorità di intervento e la loro adeguata programmazione.

In attesa che vengano definiti a livello centrale e regionale le azioni di mitigazione della crisi idrica, nell’ambito di una strategia condivisa con il Presidente della Provincia, è stato costituito, anche a livello territoriale, un Tavolo Provinciale avente l’obiettivo di valutare le misure che, in ambito locale, possano essere utili a fronteggiare la situazione.

Il predetto Tavolo di lavoro, la cui composizione potrà essere successivamente ampliata coinvolgendo altri Enti e Società interessate dall’emergenza, è stato costituito lo scorso 27 febbraio e si è nuovamente riunito in data 16 marzo u.s., con la partecipazione, oltre che della la Provincia di Bergamo, anche dell’UTR di Bergamo, dell’ATS di Bergamo, dell’Ufficio d’Ambito, della Coldiretti, del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca e della società Uniacque, principale gestore della rete idrica nella bergamasca.

In occasione di detto ultimo incontro si è concordato di predisporre un documento contenente le “Linee Guida” per la gestione dell’emergenza idrica in cui saranno articolate le misure progressive da adottare per rimuovere o, in subordine, per ridurre al minimo gli effetti della siccità sulle riserve idriche destinate al consumo umano.

Il citato documento, che prevedrà una risposta adattiva al carattere dinamico e territoriale del fenomeno, la cui evoluzione è incerta e può svilupparsi con durata e severità diverse e non predeterminabili, si articolerà in tre fasce di rischio distinte in “Ordinario”, “Moderato” e “Alto” alle quali corrisponderanno azioni via via più incisive.

Il Tavolo di lavoro ha preso, altresì, atto che sono 6 i Comuni a cui è stato richiesto, da parte della società Uniacque, di emanare ordinanze contingibili e urgenti di contenimento dei consumi idrici, mentre risultano 36 i Comuni della provincia che presentano un livello di attenzione elevato a causa di attingimenti anormalmente alti.

A fronte di tale quadro, il Tavolo ha concordato sulla necessità, sin d’ora, di adottare ogni più idonea iniziativa finalizzata a governare l’utilizzo delle risorse idriche disponibili.

Nel segnalare che, in risposta alla richiesta del predetto gestore idrico, alcuni Sindaci della provincia hanno già adottato le ordinanze di cui all’art. 50 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T.U.E.L.), si invitano le SS.LL. a valutare l’opportunità di adottare analoghi provvedimenti al fine eliminare gli sprechi e ridurre, per quanto possibile, i consumi d’acqua.

II PREFETTO

(Forlenza)

SS/cg